

Al Presidente del Consiglio Regionale della Basilicata

SEDE

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta (Art. 105 Regolamento interno del Consiglio Regionale). "D.G.R. n° 253 del 04/05/2022 avente ad oggetto: D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) Parte II e V e L.R. n. 47/1998 (e s.m.i.) – L.R. n. 12/1979 (e s.m.i.) – Giudizio favorevole di Compatibilità Ambientale (Valutazione di Impatto Ambientale) limitatamente alle sole prime due fasi di coltivazione mineraria (primo stadio autorizzativo) e rilascio dell’Autorizzazione mineraria, ai sensi della L.R. n. 12/79 (e s.m.i.) e dell’Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.). per il "Progetto di coltivazione mineraria di una cava di quarzareniti in località Monte Crugname nel Comune di Melfi (PZ), proposto dalla Società Cementeria Costantinopoli Srl – Richiesta considerazione volontà Comune di Melfi e della Soprintendenza alla Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata".

I sottoscritti Consiglieri Regionali Mario POLESE e Luca BRAIA (Gruppo Consiliare Italia Viva),

PREMESSO CHE:

- Con D.G.R. n° 253 del 04/05/2022 avente ad oggetto: "D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) Parte II e V e L.R. n. 47/1998 (e s.m.i.) – L.R. n. 12/1979 (e s.m.i.) – Giudizio favorevole di Compatibilità Ambientale (Valutazione di Impatto Ambientale) limitatamente alle sole prime due fasi di coltivazione mineraria (primo stadio autorizzativo) e rilascio dell’Autorizzazione mineraria, ai sensi della L.R. n. 12/79 (e s.m.i.) e dell’Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.). per il "Progetto di coltivazione mineraria di una cava di quarzareniti in località Monte Crugname nel Comune di Melfi (PZ)", proposto dalla Società Cementeria Costantinopoli Srl" veniva concluso il procedimento e rilasciato, appunto, giudizio favorevole alla realizzazione del

- progetto predetto a seguito di istanza presentata dalla Società Cementeria Costantinopoli Srl in data 20 aprile 2017;
- Il procedimento tra il periodo di inizio e la conclusione viveva varie vicissitudini amministrative in diverse Conferenze di Servizi ai sensi della L.241/90 e s.m.i., dovute all'acquisizione dei numerosi pareri degli enti coinvolti;
 - Tra i pareri da acquisire sul progetto vi era quello della Soprintendenza alla Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata;
 - La Soprintendenza alla Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, dopo aver espresso inizialmente parere favorevole in fase di eventuale conferma, con nota n. 11707 del 05 dicembre 2019, comunicava di "... sospendere in via cautelativa l'espressione del parere" in attesa dell'inoltro di specifica documentazione ai fini dell'espressione del parere di competenza in merito alla tutela archeologica;
 - Con nota del 07 febbraio 2020 la Società proponente attestava l'avvenuto deposito della relazione di valutazione del rischio archeologico in data 06 febbraio 2020 presso gli Uffici della Soprintendenza ed a seguito di ciò la Soprintendenza trasmetteva alla Regione parere favorevole;
 - Con D.D. n. 23AB.2020 /D.00390 del 27 aprile 2020 l'Ufficio Compatibilità Ambientale della Regione Basilicata concludeva la Conferenza di Servizi e prendeva atto dei pareri favorevoli e favorevoli con prescrizioni dei vari enti;
 - Con nota n: 0013070 /2020 dell'11 giugno 2020 e con nota n. 0013460/2020 del 16 giugno 2020, il Sindaco del Comune di Melfi chiedeva la revoca/annullamento in autotutela della Determinazione Dirigenziale n. 23AB.2020 /D.00390 del 27 aprile 2020;
 - In riscontro alla suddetta nota del Comune di Melfi, l'Ufficio Regionale ed il Parco Naturale Regionale del Vulture relazionavano in merito e comunicavano che l'area interessata dal Progetto era fuori dal perimetro del Parco;
 - A quel punto, con nota n. 0007616 del 04 settembre 2020 la Soprintendenza alla Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata sospendeva, nuovamente, in via cautelativa il parere favorevole precedentemente rilasciato, ritenendo di subordinare il parere definitivo di competenza all'acquisizione dei risultati delle indagini richieste dal Comune di Melfi;
 - Nella seduta del 22 ottobre 2021 il Comitato Tecnico regionale per l'Ambiente (C.T.R.A.) rinviava alla seduta del 27 ottobre 2021 la discussione per ottenere prima la pronuncia definitiva della Soprintendenza;



CONSIGLIO REGIONALE
DELLA BASILICATA



- Con nota n. 12391 – P del 27 ottobre 2021 la Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, in risposta alla richiesta del CTRA del 22/10/2021, deduceva “.....omissis.... Vista la relazione sulle Ricerche archeologiche nel territorio di Melfi - Indagini per l'identificazione del percorso della Via Appia condotte dall'Università di Foggia, acquisita al prot. della scrivente (Soprintendenza) con nota del 9531 del 12 agosto 2021, nello specificare che, allo stato attuale, l'area oggetto di intervento non è vincolata ai sensi della Parte Terza del D.Lgs 42/2004, per le determinazioni di competenza di questo Ente si trasmettono la relazione delle ricognizioni con le annesse 4 appendici e 4 Tavole da cui si evince la presenza, in area prossima al progetto, di un antico tratturo non mappato in precedenza. Secondo le recenti analisi, presumibilmente potrebbe trattarsi del tracciato del tratturo di San Guglielmo, lungo il quale transitano i pellegrini, da e verso il santuario /abbazia di Monteverde (AV). Si comunica, altresì, che questo Ufficio, a conclusione della relativa istruttoria, valuterà se necessario precedere con l'apposizione di un vincolo archeologico ai sensi del DM 22/12/1983, che configurerebbe anche l'interesse paesaggistico della zona, ai sensi dell'art.142 comma 1 lett. m del D.Lgs. 42/2004. Tanto si comunica, per quanta di competenza, considerando l'opportunità che il progetto sia rivisto, alla luce dei nuovi elementi emersi”;
- Il C.T.R.A. nella seduta del 27 ottobre 2021, nonostante la nota predetta della Soprintendenza, procedeva a confermare il proprio parere positivo e propedeutico alla D.G.R. in oggetto;
- Con nota prot. 7158 del 18 marzo 2022, il Sindaco del Comune di Melfi chiedeva all'Assessore Regionale all'Ambiente di convocare la Soprintendenza al fine di concordare i tempi per la conclusione dell'iter istruttorio di competenza di quest'ultima;
- La richiesta del Comune di Melfi conseguiva alle considerazioni già espresse dalla stessa Soprintendenza, che aveva, appunto, comunicato al CTRA di avere ancora in corso indagini istruttorie, all'esito delle quali avrebbe “valutato se procedere all'apposizione del vincolo archeologico, che configurerebbe anche l'interesse paesaggistico della zona ai sensi del D. Lgs. n. 42/2004”;
- Come detto sopra la Regione Basilicata, non tenendo conto di quanto richiesto dal Sindaco del Comune di Melfi con la nota n. 7158 del 18 marzo 2022,

approvava la richiamata D.G.R. n° 253/2022, emettendo il proprio giudizio favorevole e rilasciando le Autorizzazioni del caso;

RITENUTO E CONSIDERATO CHE:

- E' ragionevole e condivisibile quanto richiesto dal Sindaco di Melfi in merito alle novità emerse ed a quanto palesato dalla Soprintendenza alla Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata;
- E' necessario e, forse, persino superfluo sottolineare l'importanza che le istituzioni, di fronte ad iniziative imprenditoriali di forte impatto ambientale, procedano al governo dei legittimi interessi del privato e del pubblico con equilibrio e buon senso;
- Sarebbe opportuno convocare in tempi brevissimi la Soprintendenza interessata per concordare la tempistica necessaria per giungere ad un parere definitivo quanto consapevole che consentirebbe di adottare le determinazioni del caso;
- Sarebbe ragionevole valutare, in accordo con gli uffici competenti, la revoca della D.G.R. n° 253/2022 o sospenderne gli effetti, anche per prevenire probabili e dispendiosi contenziosi;

Tutto ciò premesso, ritenuto e considerato,

INTERROGANO IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

per sapere:

- 1. Se intendono tenere conto di quanto richiesto dal Sindaco del Comune di Melfi con la nota prot. 7158 del 18 marzo 2022 e la successiva lettera "aperta" comunicata in questi giorni, in merito alle novità emerse ed a quanto palesato dalla Soprintendenza alla Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata;**
- 2. Se ritengono di convocare in tempi brevissimi la Soprintendenza interessata per concordare la tempistica necessaria per giungere ad un parere definitivo quanto consapevole che consentirebbe di adottare le determinazioni del caso, in maniera più puntuale e ragionata;**



CONSIGLIO REGIONALE
DELLA BASILICATA



3. Se pensano di valutare, in accordo con gli uffici competenti, la revoca della D.G.R. n° 253/2022 o sospenderne gli effetti, anche per prevenire probabili e dispendiosi contenziosi.

Potenza, 05/05/2022

I Consiglieri Regionali

Mario POLESE

Luca BRAIA